Comunità salesiana San Bernardino – Chiari (Brescia)
Centro di accoglienza "Auxilium"
Postulazione Generale Salesiani di Don Bosco

Don Silvio Galli

Foglio informativo
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio don Silvio Galli, Salesiano di Don Bosco

Aprile 2025 | Num. 15

Don Silvio Galli una porta di speranza

In occasione della Pasqua di questo Anno Santo 2025 è bello guardare al **Servo di Dio don Silvio Galli come a un testimone di speranza** che, docile allo Spirito Santo, ha irradiato speranza e ha fatto brillare la luce della speranza nella vita di numerose persone. Come ha scritto Papa Francesco nella *Spes non confundit* «è lo Spirito Santo che tiene accesa la speranza, come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. **La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude**, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino» (n. 3)

Don Galli è stato per tanti **una Porta di speranza** che ha offerto a tantissime persone disperate e deluse l'esperienza viva dell'amore di Dio, riconoscendo i segni di bene presenti nel cuore di ciascuno, aiutando a non cedere alla tentazione di essere sopraffatti dal male e dalla violenza. **La porta del suo ufficio** è ancora oggi simbolo di un cuore aperto, di un abbraccio che consola, di un porto sicuro che accoglie.

Don Silvio ha incarnato la speranza cristiana non cedendo nelle difficoltà e prove della vita, perché la sua era una speranza fondata sulla fede e nutrita dalla carità, così da andare sempre avanti. Don Galli **ha annunciato il Vangelo e vissuto la carità** incontrando spesso ostacoli e incomprensioni, ma con pazienza ha portato avanti la missione a cui Dio l'aveva chiamato.

Ha dato speranza a diverse coppie che desideravano avere un figlio, benedicendo e ottenendo da Dio il dono della vita. Sono toccanti le foto di don Silvio con i bambini, segno di un avvenire segnato dal sorriso che comunica la gioia di vivere, vincendo il rischio di vivacchiare e di ricercare solo un benessere materiale e consumistico.

E come non ricordare quanto don Silvio sia stato un **segno tangibile di speranza per i detenuti**, privi di libertà che sperimentano la durezza della

reclusione, il vuoto affettivo. Le sue visite ai carcerati, il suo accompagnamento di tante persone e famiglie segnate dall'amara esperienza della reclusione ha trovato in don Silvio ciò che il Signore aveva annunciato tramite il profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Incontrandoli manifestava per loro rispetto e benevolenza e li aiutava fare cammini di ricupero umano e spirituale, portando spesso alla riconciliazione dei cuori con Dio e con i fratelli.

Similmente il suo **amore attento e premuroso agli ammalati** sia in casa che negli ospedali, con una compassione intensa dovuta anche al fatto che ha sperimentato nella sua carne la malattia da ragazzo fin agli ultimi anni della sua vita. Si faceva prossimo ai sofferenti accogliendoli e vistandoli e dando sollievo e consolazione con il cuore del Buon samaritano.

Da buon salesiano ha coltivato **un grande amore per i giovani**, in particolare per gli ex-allievi e i volontari che hanno collaborato alla sua opera a servizio dei poveri e bisognosi. A tanti giovani ha aperto un futuro di speranza trovando un lavoro e offrendo assistenza.

Già dalla fine degli anni '70 ha accolto **tanti migranti** che abbandonavano la loro terra in cerca di una vita migliore, aiutando a superare pregiudizi e chiusure, accogliendo e offrendo possibilità di lavoro e di futuro: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

In particolare, don Galli è stato **un cuore aperto per tanti poveri** che spesso mancavano del necessario, senza casa, senza lavoro, senza cibo, vittime di indifferenza ed esclusione.

A tutti e sempre come don Bosco, don Galli **ha additato la speranza ultima, quella della vita eterna**, del paradiso, dando una risposta sicura alle domande circa il senso della vita, al mistero del dolore, del male e della morte. Don Silvio rimandava sempre a Gesù, nostra unica speranza. Per questo don Galli è stato un grande formatore di coscienze, un accompagnatore spirituale di persone e di gruppi, rimandando all'amore di Dio e al suo giudizio di misericordia. Per lui **il ministero della riconciliazione** era un passo decisivo e irrinunciabile nel cammino di fede di ciascuno, diventando segno visibile dell'amore di Dio che risana il cuore, rialza e abbraccia. Questa opera di misericordia spesso maturava nel segno di un perdono che apre le menti e i cuori a un futuro di speranza, a un modo di vivere nuovo senza rancori, vendette e risentimenti.

Infine, merita ricordare che tutta la vita di don Silvio è stata **sotto lo sguardo di Maria**, **Stella di speranza, Stella del mare** che nelle burrascose vicende della vita, come Madre premurosa viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. Don Galli ha organizzato e promosso numerosi **pellegrinaggi soprattutto ai santuari mariani,** aiutando tante persone a mettersi in cammino nella ricerca del senso della vita e nel rispondere alla chiamata di Dio. Per lui i pellegrinaggi e i santuari, basti pensare a quello di Maria Ausiliatrice a Torino, a quello di Loreto, ai numerosi luoghi mariani del bresciano e della bergamasca, erano oasi di spiritualità, dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, accostandosi al sacramento della riconciliazione.

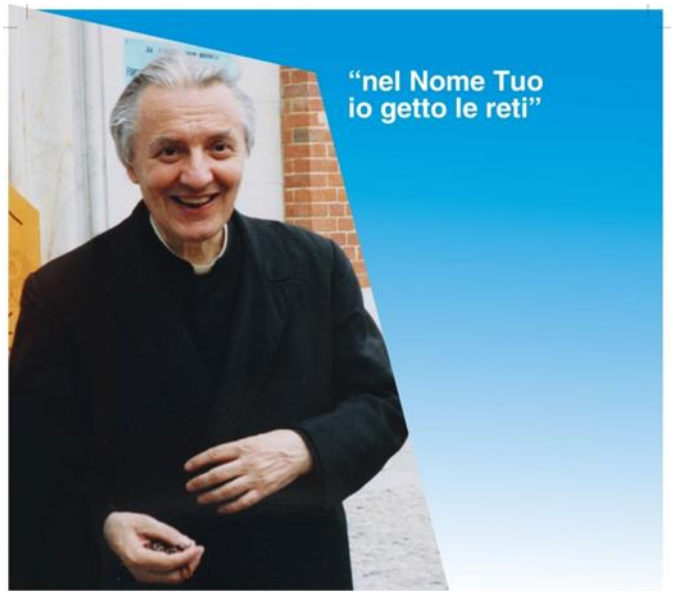
Ancorato a Gesù don Silvio ha vissuto ciò che troviamo scritto nella lettera agli Ebrei: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'àncora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6,18-20). Per lui è stato un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta, trovando in Dio rifugio e forza. E a sua volta **don Silvio è diventato un'ancora** per tanti che rischiavano di affogare nelle acque agitate della vita, attaccandosi a Gesù e Maria come nel sogno delle due colonne di Don Bosco. «Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo» (Spes non confundit n. 25).

don Pierluigi Cameroni

Postulatore

XXXVIII edizione concorso "Sorrisi & castagne" "Don Galli il prete salesiano delle Beatitudini"

La terra di Sicilia ha da sempre avuto un legame forte con i Salesiani, fin dalle origini, basti pensare alla prima Casa Salesiana sorta in questa Regione proprio per volontà di Don Bosco e fondata presso l'Istituto San Basilio di Randazzo (CT), luogo storico della memoria salesiana, in cui hanno dimorato anche don Rua e nella quale Mons. Cognata, di cui oggi è in corso la causa di Beatificazione e Canonizzazione, ha prima studiato e poi prestato la sua opera da salesiano. Un altro tra i luoghi storici da menzionare è sicuramente l'Istituto delle Figlie Di Maria Ausiliatrice, sorto a Nunziata di Mascali in provincia di Catania nel 1882. In questa sede opera anche **l'Associazione dei Salesiani Cooperatori - Centro di Nunziata di Mascali (CT).** Essa è una realtà vivace, fiorente, una fucina di iniziative volte alla promozione del bene, del bello, con un'attenzione speciale per i giovani, sempre nello spirito salesiano di don Bosco. Tra le iniziative organizzate e volte a invogliare tutta la comunità alla conoscenza di San Giovanni Bosco e della sua opera può vantare anche l'attesissimo **concorso "Sorrisi & Castagne",** giunto quest'anno alla sua XXXVIII edizione, nato per volontà di alcuni fedeli Salesiani Cooperatori: Carmelo Toscano, Sebastiano Marchese e Giovanna Lo Giudice che con spirito di iniziativa e dedizione hanno dato vita a questa manifestazione che accompagna le celebrazioni in onore di San Giovanni Bosco e che, perfino nel suo stesso titolo lo ricorda, facendo accenno ad uno dei miracoli del grande santo, quello delle castagne.



È un concorso che coinvolge tutta la comunità locale: bambini, adolescenti, giovani, adulti. Tutti vengono invitati a partecipare e la Casa delle FMA di Nunziata si riempie ogni anno dei coloratissimi disegni dei più piccoli ma anche di numerose poesie in lingua italiana o anche in vernacolo siciliano (dialetto stimato come vera lingua già da Dante Alighieri), che concorrono ciascuno in una categoria differente. Quest'anno è stato l'amato Don Silvio Galli a ispirare le opere presentate poiché il tema scelto è stato: "Don Galli il prete salesiano delle Beatitudini" ". Tra le poesie che hanno spiccato e meritevoli del primo posto ex aequo menzioniamo quelle di Maria Chiara Marchese e quella di Tiziana Testa che Don Galli lo ha anche conosciuto personalmente.

"SULLA VIA DELLE BEATITUDINI CON DON GALLI"

Fin dai primi passi

insieme a Cristo t'incamminasti

e portasti la Sua Croce

nella croce di chi aiutasti.

Mano grande per rialzare

chi è caduto e non sa sperare,

chi ormai non trova pace;

chi è povero e umiliato

e dirgli che sarà consolato;

per indicar

a chi un senso non ce l'ha più

che la vita è un gran dono

che ha un senso ed è in salita

ma ti porta fin lassù;

che pur la notte è colma di luce

se ognuno è scintilla di pace.

Ora risplendi come stella nel cielo,

indichi i passi

e non ci lasci mai più.

Sei sempre con noi insieme a Gesù.

-

TIZIANA TESTA -

Don Silvio: la semplicità che conquista i cuori

Mio marito ed io, tredici anni fa, siamo stati presi per mano da Don Silvio in un momento difficile, quando vivevamo l'incertezza se la seconda gravidanza sarebbe potuta andare avanti oppure no. Fidandoci del consiglio di un'amica – sicuramente mandato dallo Spirito Santo – che mi disse ***"Mettiti sulla pancia l'immagine di Don Silvio e vedrai che questo bambino nascerà"***, abbiamo sperimentato quanto Gesù e Maria possano operare attraverso l'intercessione di chi abita già il Cielo. Che Don Silvio ci avesse salutato in concetto di santità è una convinzione che, in migliaia, abbiamo fin dal quel 12 giugno 2012. Per chi ha avuto la benedizione di conoscerlo e parlargli, forse è stato più facile e immediato percepirlo ma ciò che stupisce è come moltissime altre persone – che non l'hanno incontrato in vita – si stiano affezionando a lui e vivendo nei loro cuori e nelle loro vite l'aiuto concreto che, per sua intercessione, sta arrivando pressoché ovunque. Lui stesso ha promesso: "*Appena giunto in paradiso manderò una cesta di grazie*" e sta davvero accadendo!

Quando siamo chiamati in varie parti d'Italia a portare la nostra testimonianza, non manchiamo mai di annunciare quanto Don Silvio ha fatto per noi; Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Puglia, Calabria: l'amore di Dio, veicolato da Don Silvio, non conosce confini!

È stato molto emozionante poterne parlare anche a TV2000, all'interno della trasmissione "Finalmente domenica", andata in onda il 2 febbraio 2025, 47esima Giornata Nazionale per la Vita; anche in questo caso, la bravissima conduttrice Lucia Ascione e tutto il suo staff sono rimasti colpiti e meravigliati nel conoscere Don Silvio, quanto ha fatto in vita e nel poterlo sentire vivo, presente e attento alle necessità di chi, in un modo o nell'altro, si avvicina a lui.

A seguito della puntata sono state numerosissime le richieste di chi desiderava saperne di più, conoscere meglio la sua figura e le sue opere, ricevere la sua immagine o la novena per pregarlo. Tutto questo in una catena di speranza e fiducia che profuma di Cielo e che, una volta di più, fa comprendere quanta sete e fame di Dio ci siano nel mondo. Sì, perché, attraverso l'intercessione dei fratelli e delle sorelle maggiori nella fede – i beati, i santi e figure come Don Silvio, che sappiamo essere a un passo dal riconoscimento ufficiale della Chiesa – è al Padre che si desidera arrivare, scoprendo o rilanciando il proprio cammino di fede.

Don Silvio, con la sua umiltà disarmante, è un eccelso strumento perché riesce a rendere vicino ciò che può sembrare lontano, concreto ciò che può apparire astratto, semplice ciò che può risultare difficile: amare Dio e il prossimo anzi, amare Dio nel prossimo! E, soprattutto, che questo comandamento d'amore non sia appannaggio solo dei santi famosi del calendario ma per ciascuno di noi; perché Don Silvio, con grande semplicità e spontaneità, conquista i cuori di tutti.

Fabrizia Perrachon e marito Dario

Eletto il Nuovo Rettor Maggiore: XI Successore di Don Bosco: Don Fabio Attard

Il 25 marzo 2025 il 29° Capitolo Generale della Società di San Francesco di Sales ha eletto il nuovo Rettor Maggiore, don Fabio Attard, salesiano maltese Don Fabio ha emesso la prima professione come salesiano nel 1980 e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 4 luglio 1987. Ha conseguito la laurea in Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), la Licenza in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma e ha completato il suo dottorato di ricerca sul tema della coscienza nei sermoni anglicani di John Henry Newman, presso il Milltown Institute for Philosophy and Theology. Dal 2008 al 2020 è stato Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

L'Auxilium incontra don Fabio Attard nuovo Rettor Maggiore

Martedì 1° aprile 2025 con Nino Carsana, Presidente dell'Auxilium, Angelo Bocchi, Pierluigi Bazzani e la sottoscritta Orsola Uberti, accompagnati da don Roberto Dal Molin Ispettore dell'Ispettoria salesiana lombardo-emiliana hanno avuto la gioia e l'onore di essere ricevuti dal neoeletto Rettor Maggiore, don Fabio Attard, a Torino Valdocco, dove era in corso il 29 Capitolo generale dei salesiani: circa 250 salesiani provenienti da tutto il mondo. L' incontro è stato un momento di serenità, segnato da un'accoglienza fraterna, calorosa: ci siamo sentiti parte viva della Famiglia Salesiana. Dopo aver espresso tanta gratitudine al cardinal Ángel Artime per il tema scelto per il capitolo, "Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani", don Fabio si è interessato dell'attuale situazione e attività dell'Auxilium, oltre che del nostro personale impegno nell'associazione. Ha anche voluto sapere come ognuno di noi ha conosciuto don Silvio. Ha condiviso con noi ciò che è emerso nei lavori capitolari: la necessità di essere talmente conquistati da Dio da diventare appassionati per Gesù Cristo. Da qui la capacità di condividere questo amore per i giovani soprattutto i più poveri. Grato per essere stata scelta Valdocco come sede del capitolo, culla del carisma da dove tutto è nato e si è sviluppato, ci ha parlato della necessità e del bisogno di trovare nel vangelo e in quello che è stato il vissuto di don Bosco, il suo "sogno", il progetto di vita da vivere nelle sfide attuali. Commosso ha testimoniato la santità di tanti confratelli salesiani e di come incontrandoli, dopo l'elezione a Rettor maggiore, si inginocchino davanti a lui dando totale disponibilità per ogni dove e servizio. Abbiamo trovato, in don Fabio una persona umile, accogliente, attenta e predisposta all'ascolto con chiunque. Ci ha ricordato che per qualunque necessità di riferirci, se necessario, direttamente a lui. L' offerta da noi portata è stata immediatamente destinata alla missione in Myanmar, paese molto bisognoso di aiuti avendo in corso una guerra civile oltre ad essere stato colpito da un violento terremoto. È stata una giornata di fraternità dove non è mancata la preghiera personale e comunitaria. Naturalmente

abbiamo visitato la basilica di Maria Ausiliatrice, così cara al nostro amato don Silvio, con un momento di riflessione e di preghiera davanti all'urna dove sono custodite le reliquie di Don Bosco. Da noi è stata sottolineata l'importanza di avere una continuità nella celebrazione mattutina della santa Messa nella cappella Auxilium: "il vostro santuario" come amava dire don Galli; unico vero pilastro che regge tutto. (Uberti Orsola)

La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata, per sempre». (Spes non confundit)

Ogni 12 del mese si tiene l'incontro mensile di preghiera per la Causa del Servo di Dio don Silvio Galli presso la chiesa di San Bernardino a Chiari alle ore 20.30.

Per informazioni e segnalazione di grazie rivolgersi a:

Centro di accoglienza *Auxilium*
Via Palazzolo, 1
25132- Chiari (BS)
Centroauxilium1997@libero.it
Tel. 348 7241475

Postulatore Generale delle Cause dei Santi
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala 42
00185 ROMA
E-mail: postulatore@sdb.org

Auguri di santa Pasqua

a tutti soci dell'Auxilium,

alla Famiglia Salesiana di Chiari

e ai devoti di don Silvio Galli